

# Argento vivo Diritti

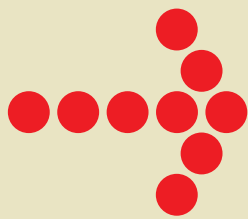
A cura dello **Spi-Cgil** dell'Emilia-Romagna | n. 2 febbraio 2014

## Legge di stabilità 2014 n.147 - 27 dicembre 2013 (ex legge finanziaria)

Questo numero  
è stato redatto  
da **Roberto Battaglia**  
con la collaborazione  
di **Morena Dall'Olio**  
e di **Bruno Pizzica**

- Previdenza
- Fisco
- Fondo non autosufficienza
- Fondi sociali
- Tassazione locale
- Casa
- Appendice 1:*  
Fondi sociali nazionali  
tabella riassuntiva
- Appendice 2:*  
tariffe agevolate trasporto  
pubblico locale

# La Legge di stabilità 2014



È una legge a due facce, quella di stabilità 2014. Da un lato contiene misure e risorse destinate alla salvaguardia degli esodati, alla parziale rivalutazione delle pensioni dopo il blocco

degli ultimi due anni, al rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza azzerato dai precedenti governi, al fondo per la riduzione della pressione fiscale, all'allentamento dei vincoli di spesa per i comuni. **Va peraltro sottolineato come questi risultati siano stati ottenuti anche grazie alla nostra iniziativa di mobilitazione.** Dall'altro siamo ancora in presenza di una "finanziaria" che non realizza, nel suo complesso, quella svolta di politica economica necessaria al Paese per uscire dalla recessione e tornare a crescere.

Permangono dunque nell'azione del governo colpevoli ritardi nell'attuare scelte indispensabili per uscire dalla crisi quali una reale

equità nelle politiche fiscali con significative riduzioni delle tasse su stipendi e pensioni; gli investimenti necessari per creare lavoro a fronte della disoccupazione che cresce; la previdenza a partire dalla rivalutazione piena delle pensioni e dalla modifica delle iniquità della riforma Fornero-Monti; un piano nazionale di contrasto alle povertà...

Siamo inoltre, sul tema casa, di fronte ad atti legislativi del tutto confusi sulla tassazione locale sugli immobili, ex Imu, e sulla fiscalità locale di competenza dei comuni stessi.

In particolare sui nuovi tributi locali, per l'autonomia impositiva posta in carico ai comuni, **la nostra contrattazione territoriale diventa decisiva per negoziare**, preventivamente, a partire dai regolamenti, le possibili esenzioni per i redditi bassi colpiti dall'aumento fiscale e tariffario e dalla tassazione in generale e per definire scelte che assumano l'obiettivo prioritario dell'equità e della sostenibilità sociale.



# Pensioni

## Rivalutazione automatica

Viene superato, seppur parzialmente, il blocco della rivalutazione in atto nel biennio precedente 2012 – 2013 con un sistema non più per quote come avveniva precedentemente al blocco, facendo però così recuperare solo in parte il potere di acquisto anche delle pensioni soggette a perequazione.

**L'articolo 1, c. 483\*** prevede, dopo il blocco determinato dalla legge Monti Fornero per il periodo 2012/2013, il ripristino dal 1° gennaio 2014, della perequazione delle pensioni anche per gli importi superiori a tre volte il tratta-

to minimo, modulando l'aumento in maniera decrescente all'aumentare dell'importo.

La percentuale di rivalutazione si applica sull'intero importo di pensione o sulla somma delle pensioni, fino all'importo massimo di sei volte l'importo del trattamento minimo. Per l'anno 2014 la percentuale, per chi supera tale limite, è calcolata sull'importo limite al quale andrà sommata la differenza dell'importo in pagamento che non è stato oggetto dell'aumento.

***L'importo di pensione da prendere a riferimento è il trattamento minimo 2013, pari ad € 495,43.***

*\* La legge di stabilità, come da consuetudine, è composta da un solo articolo e 749 commi.*



**La perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2014 è stata determinata in via provvisoria nell' 1,2%.**

- Per gli importi di pensione fino a tre volte il trattamento minimo (€ 1486,29) la rivalutazione è pari a 1,2% da calcolare sull'intero importo. Sugli importi superiori a tre volte il trattamento minimo e inferiori a tale limite maggiorato della quota di rivalutazione (€ 1504,13), l'aumento sarà attribuito fino a concorrenza del predetto importo maggiorato
- Per gli importi di pensione superiori a tre volte il trattamento minimo e pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo (€ 1981,72) la rivalutazione è pari 1,14% (il 95% di 1,2). Sugli importi superiori a quattro volte il trattamento minimo e inferiori a tale limite maggiorato della quota di rivalutazione (€ 2004,31), l'aumento sarà attribuito fino a concorrenza del predetto importo maggiorato
- Per gli importi superiori a quattro volte il trattamento minimo e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo (€ 2477,15) la rivalutazione è pari a 0,9% (il 75% di 1,2). Sugli importi superiori a cinque volte il trattamento minimo e inferiori a tale limite maggiorato della quota di rivalutazione (€ 2499,44), l'aumento sarà attribuito fino a concorrenza del predetto importo maggiorato
- Per gli importi superiori a cinque volte il trattamento minimo e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo (€ 2972,58) la rivalutazione è pari a 0,6% (50% di 1,2). Sugli importi superiori a sei volte il trattamento minimo e inferiori a tale limite maggiorato della quota di rivalutazione (€ 2990,41), l'aumento sarà attribuito fino a concorrenza del predetto importo maggiorato
- Per gli importi superiori a sei volte il trattamento minimo (2.972,58 €) la rivalutazione spetta nella misura dello 0,48% di tale importo, in cifra fissa (0,48% = 40% di 1,2 = 14,26 €), solo per l'anno 2014\*.

*\* Relativamente agli anni 2015 e 2016 per le pensioni superiori a sei volte il minimo Inps, la rivalutazione è prevista nella misura del 45% dell'inflazione "programmata" sull'intero importo percepito.*



## Scaglionamento Trattamento fine servizio (TFS) o fine rapporto (TFR) nel settore pubblico

L'articolo 1, c. 484 prevede per i lavoratori delle amministrazioni pubbliche che **maturano il requisito a pensione a partire dal 1 gennaio 2014, nuove** modalità di pagamento dell'indennità di buonuscita o del trattamento di fine servizio o di fine rapporto:

- se l'importo\* è pari o inferiore a 50.000 euro il pagamento avverrà in un'unica soluzione;
- se l'importo\* è superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro, il pagamento è differito in due importi annuali, 50.000 il primo anno, la parte residua il secondo anno;
- se l'importo\* è pari o superiore a 100.000 euro, il pagamento è differito in tre importi annuali di cui il primo importo annuale è di 50.000 euro, il secondo di 50.000 euro e il terzo pari all'importo residuo.

*\* l'importo di riferimento si intende al lordo dell'imposizione fiscale.*

La liquidazione dei trattamenti di fine servizio verrà disposta dopo ventiquattro mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro, salvo che la risoluzione sia avvenuta, per raggiungimento della massima anzianità prevista dall'ordinamento o per raggiungimento dei limiti di età ordinamentali o della massima anzianità di servizio prevista da norme di legge; in tali casi la liquidazione avverrà decorsi 12 mesi, l'ente provvede entro i tre mesi successivi. Per chi ha maturato il requisito a pensione entro il 31.12.2013 valgono le disposizioni in vigore a questa data.

## Contributo di solidarietà

L'articolo 1, c. 486, a partire dal 1 gennaio 2014 e fino al 2016, prevede sulle pensioni erogate da enti di previdenza obbligatoria il cui importo superi 14 volte il trattamento minimo, una riduzione sulla parte eccedente tale limite, come contributo di solidarietà:

- pensione superiore a 14 volte il trattamento minimo (91.251,16), sull'importo di pensione lordo annuo eccedente tale importo e fino all'importo lordo annuo pari a venti volte il trattamento minimo sarà calcolato un contributo di solidarietà pari al 6%;
- pensione superiore a 20 volte il trattamento minimo (€ 130.358,80) fino a 30 volte il trattamento minimo si applica, sul differenziale, il contributo di solidarietà pari al 12%;
- pensione superiore a 30 volte il trattamento minimo (€ 195.538,20), sulla parte eccedente si calcola il contributo di solidarietà pari al 18%.

*n.b.: I proventi derivanti dal contributo di solidarietà saranno destinati alla salvaguardia degli esodati.*

## Cumulo pensione e compensi pubblici

L'articolo 1, C. 489 prevede, per i titolari di trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali pubbliche, amministrazioni e enti pubblici compresi nell'elenco Istat, un tetto al cumulo tra pensioni e redditi da lavoro per i dipendenti pubblici e per chi percepisce vitalizi che derivano da funzioni pubbliche elettive.

## Gestione separata aumento aliquote

L'articolo 1, c. 491 per gli iscritti alla gestione separata non in via esclusiva (pensionati, iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie) è rideterminata l'aliquota di finanziamento e di computo per l'anno 2014 al 22% e per l'anno 2015 al 23,5%.

## Legge 104/92 e Pensioni

L'articolo 1, comma 493, stabilisce che **non si applica** la percentuale di riduzione sul trattamento pensionistico anticipato prima del compimento dei 62 anni di età, se nell'anzianità contributiva sono presenti contributi figurativi dovuti alla fruizione di congedi e permessi, **concessi ai sensi dell'art. 33 della legge 104/92 (prolungamento del congedo parentale, permessi giornalieri ecc.)**.

Si riepilogano di seguito le condizioni che consentono di evitare la penalizzazione in vigore fino al 31.12.2017, se nell'anzianità assicurativa derivante da prestazione effettiva di lavoro, sono inclusi contributi figurativi da:

- congedo maternità
- servizio di leva
- infortuni, malattia
- cassa integrazione ordinaria
- permessi per donazioni di sangue
- congedi parentali di maternità e paternità
- congedi e permessi concessi ai sensi dell'art. 33 della legge 104/92

*Sostanzialmente i permessi previsti dalla legge 104 e i permessi per i donatori di sangue ora sono considerati definitivamente e finalmente come giornate effettive di lavoro sanando così una delle tante norme vessatorie della legge Fornero.*



## Fisco (articolo 1, commi 431 – 435)

A decorrere dal 2014 viene istituito il "**Fondo per la riduzione della pressione fiscale**" che riduce le tasse sul cuneo fiscale (la differenza cioè tra il costo del lavoro a carico dell'azienda e la retribuzione netta del lavoratore).

Il Fondo viene alimentato dai risparmi ottenuti dalla revisione della spesa (spending review) e dalle risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale.

*n.b.: occorre ricordare che il 2014, salvo deroghe future, è l'ultimo anno nel quale i comuni che*

*hanno sottoscritto i patti antievasione possono incassare il 100% di quanto recuperato in via definitiva. Dal 2015 i comuni percepiranno solo il 50% poiché ritorna in vigore la norma del Dlgs 23 del 2011 sul federalismo municipale.*

Il Fondo per la riduzione della pressione fiscale dovrebbe portare ad una riduzione della tassazione, per lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati e imprese, con redditi compresi nella fascia fra i 15 mila e i 18 mila euro annui, pari a circa 200 euro l'anno.

### Detrazioni per il lavoro dipendente - Comma 127

Nel 2014 la detrazione base per il **solo lavoro dipendente** di euro 1.840 è incrementata di 40 euro e viene così elevata a euro 1.880 per i redditi che non superano gli 8.000 euro. Le detrazioni agiscono a scalare sui redditi fino a 55.000 annui.

*Non è previsto invece alcun aumento delle detrazioni per i redditi da pensione.*

### Eco bonus e ristrutturazioni edilizie – Comma 139

Confermati anche per il 2014 gli ecobonus previsti al 65% per gli interventi di riqualificazione energetica che scenderanno però al 50% nel 2015.

*Per le ristrutturazioni edilizie "normali", il bonus nel 2015 passerà dal 50% al 40%; mentre il bonus per mobili è prorogato solo fino al 2014.*

### Sostegno al lavoro

Per l'anno 2014 sono previsti:

- 600 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali in deroga
- 40 milioni per i contratti di solidarietà
- 50 milioni per la cassa integrazione straordinaria
- 50 milioni ulteriori per aumentare l'importo del trattamento di integrazione dei contratti di solidarietà dal 60% al 70%
- 55 milioni al Fondo per le politiche attive del lavoro compresa la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione.

*E' previsto inoltre che l'incentivo straordinario all'assunzione e alla stabilizzazione di giovani fino a 29 anni possa essere ulteriormente finanziato dalle regioni e dalle province autonome.*

### Esodati

E' previsto il finanziamento di 950 milioni di euro nel periodo 2014– 2016 per salvaguardare ulteriori 23 mila persone (saranno così 160.000 i lavoratori esodati salvaguardati).

# Fondo non autosufficienza

Il comma 199 prevede lo stanziamento di 275 milioni di euro per l'anno 2014 a finanziamento del fondo per la non autosufficienza.

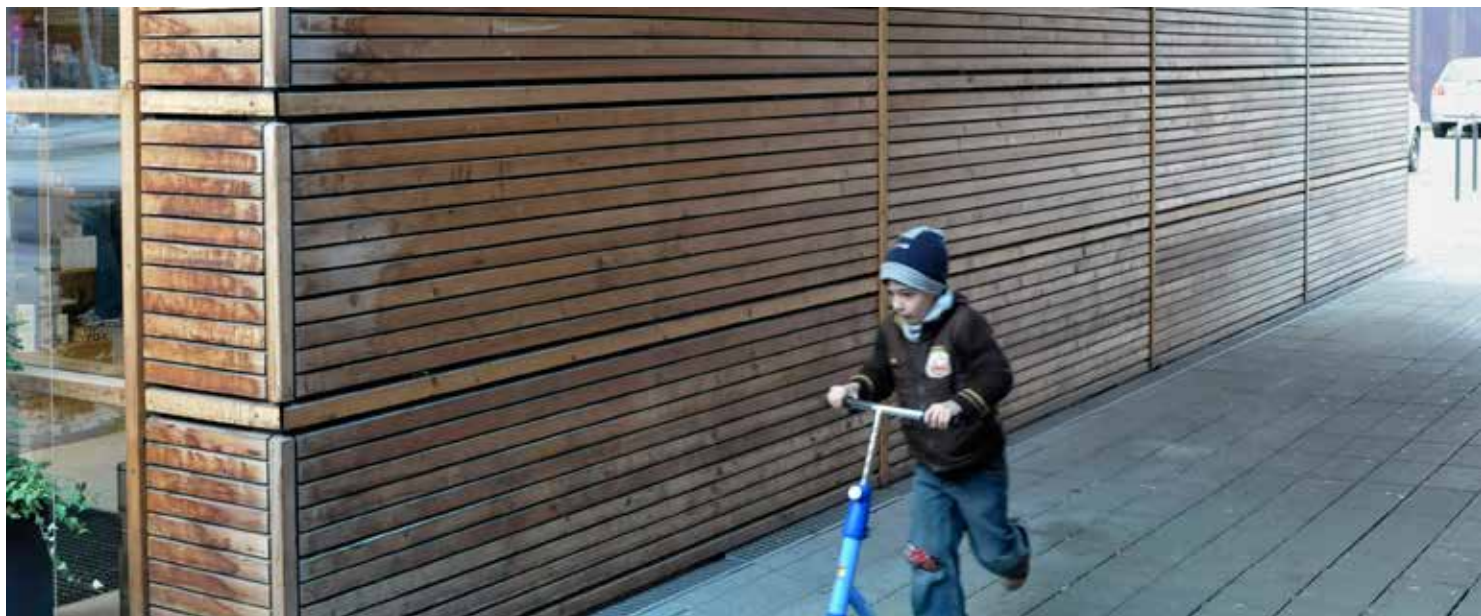
Altri 75 milioni sono destinati ad interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da gravi disabilità e da Sla in particolare.

Complessivamente quindi il Fondo nazionale non autosufficienza per il 2014 ammonta a 350 milioni di euro, contro i 275 del 2013. Nella nostra regione la ripartizione dovrebbe assegnare circa 27-28 milioni di euro da aggiungere alla somma prevista dal Fondo regionale che è di 435 milioni più il residuo degli anni precedenti di circa 40 milioni.

*Com'è noto e come lo SPI ha più volte denunciato, il fondo nazionale era azzerato dal 2011 ed è quindi positivo il suo ripristino: resta ferma l'esigenza e la nostra rivendicazione di una legge specifica sulla non autosufficienza, al cui interno sia previsto e finanziato il Fondo. Peraltro le risorse complessive destinate ai vari fondi nazionali di carattere sociale sono state ridotte drasticamente dal 2008 al 2013, passando dai 2.526,7 milioni di euro ad appena 200,8 milioni nel 2013, con una riduzione pari al 90,9% delle risorse stanziate rispetto a cinque anni prima (vedi tabella in allegato sulla situazione dei vari fondi nazionali). Su questo ovviamente continueremo la nostra battaglia.*







## Contrasto alla povertà: la Carta acquisti

La legge, al comma 216, prevede uno stanziamento di 250 milioni di euro per il 2014 da destinare alle persone delle città non ancora coperte dalla sperimentazione della cosiddetta social card attualmente limitata alle 12 città metropolitane.

Vengono inoltre stanziati ulteriori 40 milioni l'anno per il prossimo triennio per la diffusione della nuova carta acquisti; dunque si tratta di un totale di 290 milioni, peraltro destinati a persone con reddito isee inferiore ai tremila euro annui quindi a situazioni di povertà estrema. .

*La novità contenuta nella legge di stabilità è l'estensione della carta acquisti agli immigrati comunitari, familiari di cittadini italiani o comunitari che non hanno la cittadinanza in uno stato membro ma che hanno il diritto di soggiorno e ai cittadini immigrati con regolare permesso di soggiorno.*

Per le famiglie in grave disagio economico sulla base dell'Issee il contributo massimo sarà pari a 400 euro all'anno.

Attualmente sono circa 435 mila le persone che percepiscono il contributo della carta acquisti pari a 40 euro al mese (cittadini meno abbienti con più di 65 anni e minori con meno di 3 anni). Oltre allo stanziamento previsto nella legge di stabilità sono stati destinati ad interventi di contrasto alla povertà ulteriori ottocento milioni di euro reperiti dalla riprogrammazione dei fondi europei. A questo punto si può rilevare che, per la prima volta, ci sono risorse significative su questa voce e che sarebbe quindi possibile (e necessario) provare ad andare oltre la carta acquisti e cominciare a sperimentare soluzioni e iniziative diverse, a partire da un pur parziale reddito minimo di inserimento per chi si trova in situazione di grave disagio collegando il sostegno economico a chiari percorsi di inserimento lavorativo e quindi facendone strumento di inclusione attiva. Il tema pensiamo meriti ampia e forte attenzione da parte sindacale e dello SPI in particolare.

## IVA e cooperazione sociale

E' stata ripristinata l'aliquota Iva ridotta al 4% anziché al 10%, per le prestazioni socio sanitarie o educative comprese quelle di assistenza domiciliare o ambulatoriale o in comunità, rese da cooperative sociali o loro consorzi. Un provvedimento giusto per evitare ricarichi di costi insostenibili che avrebbero colpito le persone che fruiscono dei servizi.

## Piano straordinario contro la violenza sulle donne

Stanziati per il 2014 10 milioni di euro per il piano straordinario contro la violenza sulle donne, altri 7 milioni di euro per la realizzazione di nuove case rifugio e 14 milioni per il Fondo pari opportunità.

*Al di là delle risorse messe a disposizione, si tratta di una misura significativa per il segnale che in qualche modo lancia sulla necessità di una nuova consapevolezza su un fenomeno drammaticamente grave che affligge la nostra società; in questo senso è fondamentale una azione di contrasto preventivo, sul piano culturale innanzitutto, che miri a superare le cause che determinano comportamenti violenti da parte dei maschi sulle donne, in famiglia e fuori.*

## Sanità

Viene istituita l'anagrafe nazionale degli assistiti con lo scopo di monitorare la spesa in campo sanitario, di accelerare il processo di automazione amministrativa e di migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni. Stanziati 30 milioni di euro per l'anno 2014 e 50 milioni dal 2015 per finanziare borse di studio destinate a giovani medici specializzandi per la formazione di nuovi medici specialisti e la tenuta del servizio sanitario nazionale.

Incrementate di 50 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015 le risorse destinate agli indennizzi in favore di soggetti danneggiati in ambito sanitario.



# Patto di stabilità

Sempre l'articolo 1, ai commi 534-546, vincola al Patto di Stabilità interno anche tutti i comuni con più di mille abitanti (dati anagrafici e non dati del censimento).

E' previsto un parziale, ma ancora insufficiente, allentamento del Patto di Stabilità interno per circa un miliardo di euro: nel 2014 sono esclusi dal Patto 850 milioni per i comuni e 150 milioni per le province destinati a pagamenti connessi ad investimenti.

Il limite di indebitamento dal 1 gennaio 2014 è aumentato dal 6 all' 8%.

*Se da un lato sono riviste le basi di calcolo del patto di stabilità sulla media del triennio 2009–2011 dall'altro la maggiorazione del 5% introdotta nel nuovo sistema, nella realtà, per molti comuni vanifica i possibili benefici.*

*Per le **aziende speciali** che sono spesso una delle cause delle inefficienze amministrative e dei deficit comunali, la Legge di stabilità pone per la prima volta un sistema di verifica sia sull'operato delle aziende ma anche dei comuni.*

Per i Comuni della regione Emilia Romagna colpiti dal terremoto del maggio 2012, il comma 355, prevede, tra gli altri provvedimenti, l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità interno delle spese per la ricostruzione e il posticipo del termine dei pagamenti dei mutui degli enti locali.

## Fabbisogni standard - Comma 423

La legge di stabilità mette a disposizione 4 milioni di euro per gli anni 2014–2015 a sostegno dei comuni che si dimostrano virtuosi nel monitoraggio e revisione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi.

Per i comuni sono già stati individuati i fabbisogni relativi a due funzioni fondamentali delle sei previste per ogni ente locale: amministrazione – gestione e controllo, e funzioni di polizia locale.



# Le nuove imposte locali IUC – TASI – TARI - IMU

I commi dal 639 al 731, ridefiniscono il sistema dell'imposizione locale. In sostituzione di Imu, Tarsu e Tia, viene istituita l'**Imposta unica comunale sugli immobili - IUC** - che comprende tre componenti: l'**Imu**, imposta municipale di natura patrimoniale dovuta dal possessore dell'immobile; la **Tasi**, tributo sui servizi indivisibili destinato a finanziare i servizi il cui costo non è divisibile tra i singoli cittadini, come per es. l'illuminazione stradale. La Tasi viene posta a carico pro-quota sia del possessore dell'immobile, sia dell'eventuale inquilino; la **Tari**, tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La legge assegna ai Comuni la facoltà di decidere in modo autonomo le aliquote per la Tasi e l'Imu con il vincolo che la somma delle due aliquote non possa superare l'aliquota massima Imu consentita nel 2013, cioè il 10,6 per mille.

## TARI (ex Tarsu-Tia)

- E' data facoltà ai Comuni di stabilire nei regolamenti ulteriori riduzioni oltre quelle previste a livello nazionale (Dlgs 446/97 art. 52) ma che comunque non possono eccedere il 7% del costo complessivo del servizio.
- Rimane vigente il tributo provinciale sulle funzioni di tutela ambientale
- Deve in ogni caso essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativo al servizio.



## TASI

- La Tasi è dovuta da chiunque possieda o detenga immobili
- E' dovuta anche dal locatario in caso di contratto di affitto per la durata del contratto in percentuale variabile dal 10% al 30% del totale secondo come stabilito dal Comune.
- Sia per la componente Tasi che per la Tari, il Comune nel predisporre le possibili riduzioni ed esenzioni tiene conto della situazione economica delle famiglie anche attraverso l'applicazione dell'Isee.

## Mini IMU

Molti Comuni, nel corso del 2013, hanno deliberato aumenti dell'aliquota base riferita all'IMU prima casa, portandola dalla quota standard 4 per mille a percentuali superiori. I cittadini residenti in questi Comuni hanno dovuto corrispondere il 40% della differenza tra Imu maggiorata e Imu base, la cosiddetta "mini-Imu".

## Detrazione per la prima casa

Sono stanziati per il 2014, 500 milioni di euro per finanziare le detrazioni della TASI a favore dell'abitazione principale, definite dai Comuni.

## IMU

Continua ad essere applicata l'Imu ai possessori degli immobili classificati nelle categorie catastali A/1 - A/8 - A/9 (case di tipo signorile) e alle restanti abitazioni diverse dalla prima casa.

Per gli anziani o disabili ricoverati in strutture residenziali che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente i comuni possono considerare come abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a condizione che la stessa non sia locata.

## Imposta di scopo

Resta ferma la facoltà per i comuni di istituire l'imposta di scopo per la realizzazione di specifiche opere pubbliche sulla base dell'art. 6 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n.23.

*C'è stata (e in parte continua ad esserci) grande confusione sul **nuovo sistema di imposte locali** definito in sostituzione dell'Imu e della Tarsu - Tia. Le incertezze permangono in particolare sulle modalità con le quali il nuovo sistema sarà applicato e, soprattutto, non vi è affatto garanzia di una riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati che, in questi anni, hanno subito un prelievo fiscale aggiuntivo anziché sostitutivo di quello nazionale (come invece avrebbe dovuto essere nelle finalità del vero federalismo fiscale municipale).*

## Pagamento Affitti

Il pagamento degli affitti ad eccezione delle case di edilizia economica e popolare potrà essere effettuato solo con modalità tracciabili e non più in contanti.

## Fondo garanzia mutui prima casa

Nel triennio 2014 - 2016, sono stanziati 600 milioni (200 milioni per ciascun anno), quale fondo di garanzia per richiesta mutui prima casa destinati a giovani coppie e genitori singoli.

## Trasporto pubblico locale

Al fine di potenziare il trasporto pubblico locale e per il rinnovo del parco veicoli che ha una età media di 11 anni contro la media europea di 7,7 anni sono stanziati 500 milioni di euro.

## I fondi per le politiche sociali 2013 e 2014

Fondi statali di carattere sociale (in milioni di €)	2013	Legge di stabilità 2014			Legge di stabilità 2013		
		2014	2015	2016	2014	2015	2016
Fondo per le politiche della famiglia	19,8	21,2	21,4	21,4	20,9	20,4	20,4
Fondo pari opportunità	10,08	11,6	11,7	11,7	31,4	31,1	31,1
Fondo politiche giovanili	6,2	6,9	6,7	6,7	16,8	6,4	6,4
Fondo infanzia e adolescenza	39,6	39,4	38,8	38,8	30,7	28,7	28,8
Fondo per le politiche sociali	344,2	43,9	43,3	43,3	317	14,5	14,6
Fondo non autosufficienza	275	0	0	0	350	0	0
Fondo affitto	0	0	0	0	30	30	0
Fondo inclusione immigrati	0	0	0	0	0	0	0
Fondo minori stranieri non accompagnati	0	0	0	0	40	20	20
Fondo servizi infanzia	0	0	0	0	0	0	0
Fondo nuovi dati	0	0	0	0	12	0	0
Fondo derrate alimentari	0	0	0	0	10	0	0
Fondo servizio civile	71,2	76,3	77	77	105,3	73,4	73,5
<b>Totale</b>	<b>766,08</b>	<b>199,3</b>	<b>198,9</b>	<b>198,9</b>	<b>964,1</b>	<b>224,5</b>	<b>194,8</b>
Numero indice (2008=100)	30,3	7,9	7,9	7,9	38,2	8,9	7,7

Fondi per il contrasto alla povertà' (in milioni di €)	2014	2015	2016
<b>Riferimento normativo</b>			
DL 5/2012, art. 60	50		
DL 76/2013, art. 3, co. 2	140	27	
Legge 147/2013, art. 1, co. 216	250	0	
Legge 147/2013, art. 1, co. 216	40	40	40
Riprogrammazione fondi UE	70	230	
<b>Totale</b>	<b>550</b>	<b>297</b>	<b>40</b>

# Accordo con la regione sulle tariffe agevolate per il trasporto pubblico locale per il 2014

In data 20 dicembre u.s. si è svolto l'incontro con la Regione per un confronto preventivo sulla determinazione delle tariffe agevolate del trasporto pubblico locale per l'anno 2014 nel corso del quale abbiamo riproposto, in particolare, la necessità dell'utilizzo dell'Isee in alternativa alle attuali fasce di reddito, in rapporto anche al percorso legislativo nazionale in atto, e la necessità di conoscere l'insieme delle agevolazioni in atto nelle rispettive aziende di Tpl.

Con la Deliberazione n. 2068 del 23 dicembre 2013 la Giunta ha definito la proroga per il 2014 in materia di tariffe agevolate per disabili, anziani ed altre categorie sociali, discussa nell'incontro del 20 dicembre us. e che è già stata trasmessa a Comuni, Agenzie e Aziende per gli adempimenti a livello locale.

La Deliberazione prevede per gli abbonamenti in scadenza dal 31/12/2013 al 30/3/2014 una proroga di validità fino 31 marzo 2014 per consentire agli Enti locali competenti di assumere i relativi atti e alle società di trasporto di adeguare le misure organizzative necessarie alla vendita dei titoli "Mi muovo insieme" nonchè di svolgere un nuovo confronto per procedere per l'anno 2015 all'utilizzo dell'Isee.

Qui di seguito sono elencati gli importi aggiornati a carico del cittadino per gli abbonamenti cumulativi ed extraurbani per l'anno 2014. Gli abbonamenti urbani invece, come in passato, saranno definiti nei singoli atti che saranno adottati dai Comuni nel rispetto dei criteri regionali.

## TARIFFE AGEVOLATE A CARICO DEL CITTADINO PER L'ANNO 2014

Limite di reddito	"Mi muovo insieme" extraurbano	"Mi muovo insieme" cumulativo
Fino a euro 14.535,00	47	75
Da euro 14.536,00 a 16.520,00	81	105
Da euro 16.521,00 a 20.676,00	111	163

*N.B. I limiti di reddito per l'anno 2014 sono stati aggiornati all'inflazione prevista pari all'1,2% e l'incremento del costo a carico dell'utente rispetto allo scorso anno è pari a un euro per le prime due fasce di reddito e di due euro per la fascia più alta.*

p.la Segreteria CGIL E.R.  
**Daniela Bortolotti**

p.la Segreteria SPI CGIL E.R.  
**Roberto Battaglia**



**In Emilia-Romagna  
lo Spi-Cgil è presente  
con quasi 300 leghe.  
Chiedi al tuo territorio  
qual'è la più vicina.**

**Lo Spi-Cgil Nazionale**  
è in Via dei Frentani 4  
00185 Roma  
Tel. 06/444811  
[www.spi.cgil.it/](http://www.spi.cgil.it/)

**Lo Spi-Cgil Emilia-Romagna**  
è in via Marconi 69  
40122 – Bologna.  
Tel. 051/294799  
[www.spier.it](http://www.spier.it)

Argentovivo diritti n.2  
Febbraio 2014  
Chiuso in tipografia il 24/1/2014  
la tiratura complessiva  
è di 1.000 copie

Direttore Responsabile:  
Bruno Pizzica

Vice Direttore:  
Mauro Sarti

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

Direzione e redazione:  
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna  
tel. 051294799 - fax 051251347

Amministrazione:  
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna

Abbonamento annuo 30 Euro  
Costo copia 4 Euro  
Costo copia arretrata 7 Euro

Progettazione grafica:  
REDESIGN - Bologna

Stampa:  
a cura di FD Bologna

Proprietà:

  
**EDITRICE  
SOCIALMENTE**

Associato  
UNIONE STAMPA PERIODICI ITALIANI